

# Positivismo

il termine «positivo» significa «reale» «concreto» ed è ripreso da Saint-Simon

nasce nella prima metà dell'800 ma si afferma nella seconda, insieme alla seconda industrializzazione, come ideologia della borghesia industriale

## **caratteristiche comuni:**

- la scienza è l'unica forma di conoscenza attendibile
- il metodo scientifico è l'unico valido e va esteso allo studio dell'uomo e della società
- il progresso scientifico è alla base del progresso umano e dei progetti di riforma sociale (società = organismo biologico)
- il modello deterministico è utilizzato per la spiegazione di tutti i fenomeni

# Comte (1798 – 1857)

tra il 1830 e il 1842 pubblica i sei volumi del *Corso di filosofia positiva*

formula la **TEORIA DEI TRE STADI:**

## TEOLOGICO

la causa dei fenomeni viene attribuita a divinità o esseri soprannaturali

## METAFISICO

la causa dei fenomeni viene attribuita razionalmente a «forze» o «proprietà» insite nella materia

## POSITIVO

studia il «come» e non il «perché», cioè studia le relazioni tra i fenomeni utilizzando il metodo scientifico

# Comte e le scienze

La filosofia positiva di Comte elabora una classificazione delle scienze seguendo tre criteri:

- dalla più semplice alla più complessa
- dalla più generale alla più specifica
- dal raggiungimento dello stadio positivo nella storia

la matematica è considerata esterna a questo schema perché è alla base di tutte le scienze e non ha un oggetto specifico

## LA CLASSIFICAZIONE DELLE SCIENZE

- astronomia
- fisica
- chimica
- biologia
- sociologia

la psicologia è esclusa perché assorbita in parte dalla biologia e in parte dalla sociologia

# Comte e la sociocrazia

Comte fonda la sociologia dividendola in due aspetti:

- statica sociale (studia la struttura della società in un dato momento)
- dinamica sociale ( studia il progresso della società nel corso del tempo)

alla sociologia compete un ruolo politico di guida della società per favorirne il progresso (SOCIOCRAZIA)

il progresso scientifico e sociale si realizza comunque, ma è possibile facilitarlo ed accelerarlo attraverso una gestione non democratica del potere basato sulla sociologia

# Darwin e la teoria dell'evoluzione

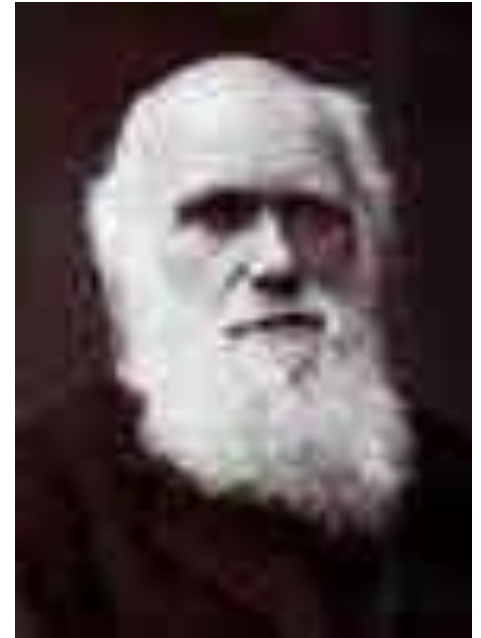
La teoria sull'origine delle specie di Darwin comporta notevoli conseguenze, anche in campo filosofico:

- la messa in dubbio del creazionismo
- l'inserimento dell'uomo nel contesto generale dell'evoluzione degli esseri viventi
- l'importanza della casualità come fattore determinante nella comparsa di nuove specie
- il ruolo giocato dall'ambiente nella selezione naturale



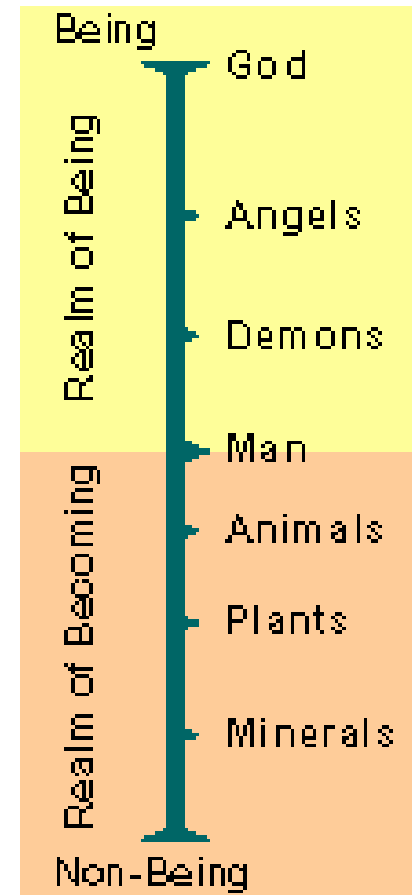
# Evoluzione: definizione

l'Evoluzione è una discendenza con modifiche. Questa definizione comprende l'evoluzione a piccola scala (cambiamento della frequenza genetica in una popolazione da una generazione all'altra), detta anche microevoluzione e l'evoluzione a grande scala (la discendenza di diverse specie da un comune antenato attraverso molte generazioni), detta anche macroevoluzione.



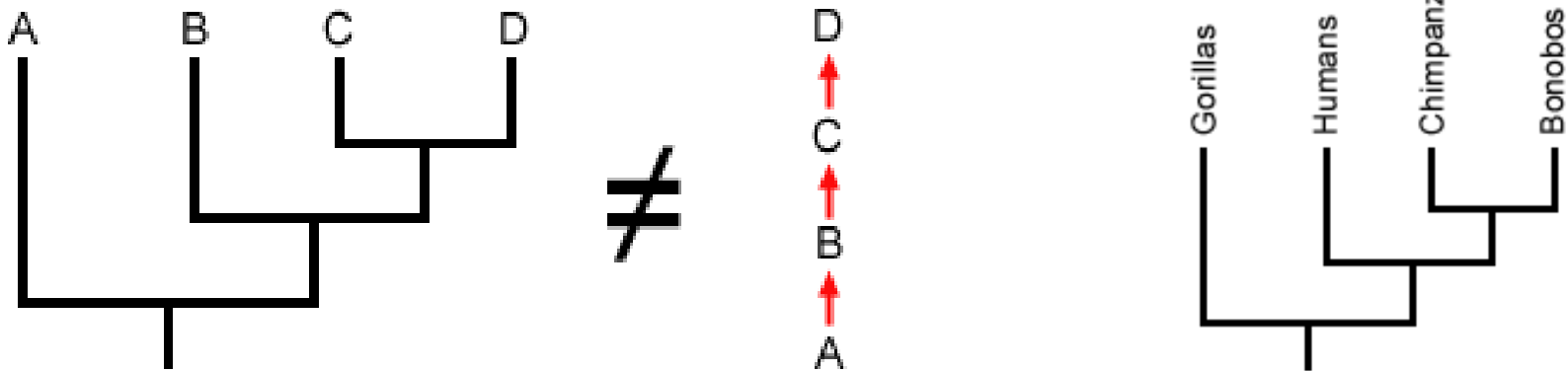
# la “scala” aristotelica

Molte volte nel passato i biologi si sono convinti che la vita possa essere rappresentata come una scala che va dagli organismi “inferiori” a quelli “superiori”. Questa idea ha le sue radici nella concezione aristotelica che prevede numerosi livelli gerarchici, che vanno dagli oggetti inanimati (i minerali) fino alla perfezione assoluta, rappresentata dagli angeli e da Dio.



# alberi, non scale

l'evoluzione non è rappresentabile come una linea, ma come un albero ramificato, e non permette di classificare caratteri «migliori» di altri se non in relazione ad un ambiente in continua trasformazione





# Darwin e la teoria dell'evoluzione

Darwin concluse che gli organismi che non hanno successo nella competizione per le risorse hanno minori probabilità di sopravvivere in quell'ambiente. Solo gli organismi che sopravvivono possono trasmettere i propri caratteri alla generazione successiva, e dunque in ogni nuova generazione i figli degli individui più adatti saranno più numerosi.

Darwin non ha mai associato la «trasformazione» delle specie e la loro diffusione con il progresso inteso come un processo che va dal meno buono al più buono, dall'inferiore al superiore

# il “darwinismo sociale”

La dottrina darwiniana ebbe un'influenza enorme su tutto lo sviluppo scientifico e filosofico del secondo Ottocento, ed ebbe peso notevole anche nelle scienze sociali, dando origine a quel filone del pensiero sociologico che si definisce appunto "darwinismo sociale".

Tale dottrina tende a vedere la società umana regolata dalle stesse leggi del mondo animale e naturale, quindi dominata anch'essa dalla lotta per la vita, che assicura la sopravvivenza e il dominio al più forte.

# il “darwinismo sociale”

la conclusione è che l'assetto sociale vigente fondato sul dominio di un gruppo (ceto, classe, popolo) sugli altri, corrisponde alle leggi stesse di natura e non potrà mai essere modificato.

Di conseguenza affermano la legittimità e spesso anche la necessità del predominio del più forte sui più deboli, respingendo le nozioni di uguaglianza e di democrazia maturate nel corso moderno della storia

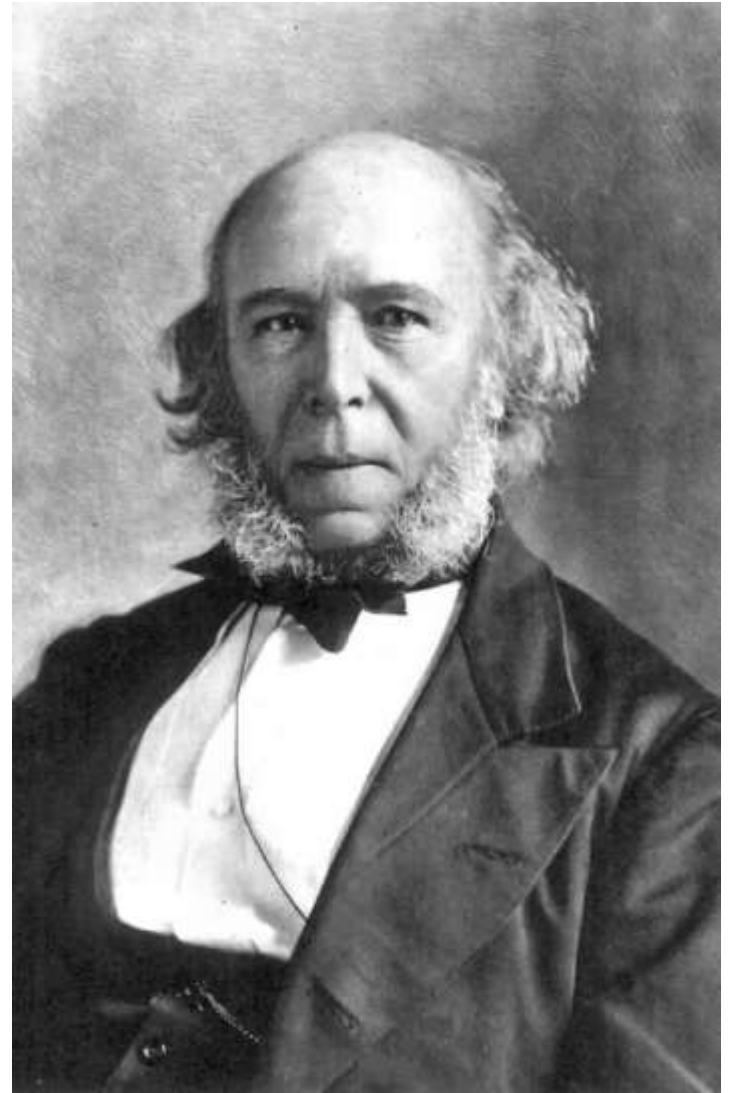
# Spencer (1820 – 1903) e l'evoluzionismo

La filosofia ha il compito di unificare i risultati raggiunti dalle singole scienze.

Spencer estende il principio di evoluzione a tutti i fenomeni della realtà, compresi quelli storico-sociali.

L'evoluzione consiste nel passaggio:

- dall'incoerente al coerente
- dall'omogeneo all'eterogeneo
- dall'indefinito al definito



# Spencer (1820 – 1903) e l'evoluzionismo

“Allo stesso tempo che l'evoluzione è un cambiamento dall'omogeneo all'eterogeneo, essa è un cambiamento dall'indefinito al definito. Insieme con un avanzamento dalla semplicità alla complessità, c'è un avanzamento dalla confusione all'ordine - da una disposizione indeterminata a una disposizione determinata. Lo sviluppo, di qualunque genere esso sia, non presenta solo una moltiplicazione di parti dissimili, ma anche un aumento nella chiarezza con cui queste parti sono distinte l'una dall'altra”

(H. Spencer, *I primi principi*)

# Spencer (1820 – 1903) e l'evoluzionismo

“...mentre ogni individuo va sviluppandosi, la società di cui egli è una unità insignificante pure si sviluppa; mentre la massa aggregata formante una società s'integra e diventa più definitamente eterogenea, così anche l'aggregato totale, la terra, continua a integrarsi e differenziarsi; mentre la terra, il cui volume non è che una milionesima parte del sistema solare, progredisce verso una struttura più concentrata, il sistema solare similmente progredisce.”

(H. Spencer, *I primi principi*)

# Spencer (1820 – 1903) e l'evoluzionismo

- l'evoluzione è un processo naturale non modificabile da parte dell'uomo
- la selezione naturale è un fattore di progresso
- la società è simile ad un organismo complesso in cui ogni elemento occupa il ruolo che gli compete
- scienza e religione sono compatibili perché si occupano di ambiti distinti (i fenomeni e l'Inconoscibile)